

CRONOLOGIA

La frontiera fra Italia e Francia
sulle Alpi occidentali

500



I confini contesi di Alberto Signetto. Italia, 2012, 70'

CRONOLOGIA

La frontiera fra Italia e Francia sulle Alpi occidentali

24 marzo 1860

Antefatto: il trattato di Torino

Nel corso dei secoli le Alpi non sono mai state una frontiera fra Italia e Francia. Fino al 1860 lo stato dei duchi di Savoia (poi Regno di Sardegna) si estendeva, per esempio, da Chambéry a Torino e, più tardi, fino a Nizza. Solo quando nasce il Regno d'Italia e avviene l'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia nasce una vera frontiera dal Monte Bianco al mare, che corre per 500 chilometri sulla cresta dei rilievi alpini. Il trattato di Torino del 24 marzo 1860 sancisce l'annessione della Contea di Nizza e della Savoia alla Francia, da confermare mediante plebiscito. Il trattato viene reso pubblico il 30 marzo.

Il plebiscito ha luogo in aprile (il 15 e 16 nella Contea di Nizza e il 22 e 23 in Savoia).

Il 29 maggio e il 10 giugno successivi, la Camera e il Senato torinesi ratificano il trattato di Torino e la cessione dei territori alla Francia.

Dagli anni Settanta del XIX sec. fino alla Prima guerra mondiale

Si estende sia da parte francese sia italiana un sempre più fitto sistema di fortificazioni contrapposte sulle Alpi, stanti i tesi rapporti diplomatico politici fra la repubblica francese e il Regno d'Italia.

1931 - 1942

Il "Vallo alpino"

Inizia nel 1931 (e prosegue fino al 1942) l'edificazione di un ampio sistema di sbarramento a difesa del confine italiano nei confronti della Francia, che per l'Italia fascista diventa un vicino potenzialmente pericoloso stante il nuovo sistema di alleanze che negli anni Trenta prende forma. Le fortificazioni nelle vallate alpine (il cosiddetto "Vallo alpino") sono presidiate dai reparti della GaF (Guardia alla frontiera), creata nel 1934.

1931 - 1942

Mussolini dà l'ordine di attaccare con forza la frontiera con la Francia. Il 20 dispone un'offensiva generale. Badoglio trasmette l'ordine a Graziani.

- 21 giugno 1940** Alle tre del mattino hanno inizio le operazioni e la I^a e la IV^a Armata attaccano su tutto il fronte. Ha inizio così la battaglia delle Alpi che durerà quattro giorni, dal mattino del 21 alla notte del 24, mentre si avviano a Roma colloqui per arrivare a un armistizio.
- 24 giugno 1940** Firma dell'armistizio di Villa Incisa tra Francia e Italia. Al termine della breve guerra sono occupati dall'esercito italiano e in pratica annessi per tre anni tredici comuni della Savoia (Séez, Sainte-Foy-Tarentaise, Montvalezan, Bessans, Bramans, Lanslebourg, Lanslevillard, Sollières, Termignon), del Delfinato (Montgenèvre, Ristolas) e della Costa azzurra (Fontan, Menton).
- 12 novembre 1942** In reazione allo sbarco alleato in Africa del Nord la IV^a Armata italiana, nel quadro dell'operazione "Anton" voluta da Hitler, occupa undici dipartimenti del Sud Est della Francia (Alpes-Maritimes, Basses Alpes, Hautes-Alpes, Isère, Savoie, Haute-Savoie, Var, Drôme e, in parte, Bouches-du-Rhône, Vaucluse, Ain) mentre il VII Corpo d'armata sbarca in Corsica.
- 8 settembre 1943** A Chambéry, Grenoble, Gap (e in Corsica) si producono scontri fra truppe italiane della IV^a Armata (già in ritirata verso l'Italia) e i tedeschi che prenderanno il controllo dell'area di occupazione italiana in Francia.
- 30 e 31 maggio 1944** A Saretto di Acceglio (Val Maira), si svolge un incontro tra partigiani italiani e francesi per firmare accordi che sanciscono rapporti di solidarietà e collaborazione nella lotta contro la dominazione nazifascista. Partecipano all'incontro i partigiani Dante Livio Bianco, Ezio Aceto e Luigi Ventre e, da parte francese, il comandante Max Juvenal e il suo vice Maurice Plantier. Negli accordi firmati da entrambe le parti si enuncia la volontà di cooperare per la sconfitta del nazifascismo e per la costruzione di una nuova Europa democratica e libera da guerre fratricide.
- 15 agosto 1944** Sbarco alleato in Provenza. Gli anglo-americani arrivano a Nizza, Grenoble e Chambéry preceduti e guidati dai *maquis*. A fine settembre le Alpi francesi sono liberate.

Inverno 1944 - 1945

Gli italiani dovranno ancora vivere un inverno di guerra. La Francia, che non ha firmato l'armistizio con l'Italia l'8 settembre 1943 ed ha fatto annullare di diritto quello del 1940, si trova di fatto in guerra con l'Italia. Così i contatti tra i resistenti francesi e italiani, piuttosto buoni durante la primavera e l'estate 1944, si deterioreranno nell'autunno, quando le autorità politiche francesi riprendono il controllo delle iniziative. I partigiani italiani che attraversano i valichi per sfuggire alla repressione tedesca nell'inverno 1944-45 vengono internati dalle autorità francesi. Mentre il rancore nei confronti dell'aggressore del 1940 non si è sopito: la Francia vuole ottenere il controllo delle principali fortificazioni italiane e rettifiche della linea di confine a suo vantaggio.

La fine della guerra

Né gli americani, da cui dipende in quel momento l'esercito francese, né gli inglesi, che controllano l'area mediterranea, vogliono lasciare l'iniziativa ai Francesi nelle Alpi. Consentono che l'esercito francese penetri in Piemonte ed in Val d'Aosta dopo la Liberazione, ma non oltre trenta chilometri dalla frontiera e solo per poche settimane.

10 febbraio 1947

Le nuove frontiere


I trattati di pace tra gli Stati vincitori e gli sconfitti, Italia, Finlandia, Ungheria, Romania e Bulgaria (la Germania non compariva perché completamente occupata e senza personalità giuridica) vennero firmati a Parigi il 10 febbraio 1947. La «pugnala alla schiena» inferta nel 1940 da Mussolini alla Francia costa all'Italia la perdita di Briga e Tenda nelle Alpi marittime. Anche se in estensione le rettifiche del confine sono minime, al passo di Tenda o al Moncenisio, permetteranno alla Francia di controllare fortificazioni che si trovavano in precedenza in territorio italiano. Dopo un plebiscito (12 ottobre 1947), le popolazioni della regione di Tenda e di Briga verranno integrate alla Francia. Le pretese sulla Valle d'Aosta, dove nel maggio 1945 vengono respinte le truppe d'occupazione francesi, rimangono lettera morta. Il generale De Gaulle, dietro pressione americana, finirà col rinunciare.



ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

via del Carmine 12, Torino

011 4380111 - info@ancr.to.it

A large, light-colored silhouette graphic at the bottom of the page depicts four partisans in a landscape. From left to right: a partisan in a dynamic pose with a rifle, a partisan carrying a long rifle on their shoulder, a partisan walking with a bag, and a partisan carrying a large box on their head. The background is a light, warm gradient.

Lotta partigiana di Paolo Gobetti e Giuseppe Riso (Italia 1954, dur. 60 min)